

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEI CONSIGLI GENERALI REGIONALI SPI-CGIL ROMA E LAZIO - FNP-CISL LAZIO - UIL PENSIONATI LAZIO

8 aprile 2019

Auditorium Via Rieti – Roma

I consigli generali dello SPI-CGIL di Roma e del Lazio, della FNP-CISL del Lazio e della UILP del Lazio, riuniti a Roma presso l’Auditorium di via Rieti l’8 aprile 2019, esprimono soddisfazione per la definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano sociale regionale.

Il Piano “Prendersi cura, un bene comune” rappresenta il primo concreto provvedimento di attuazione della Legge regionale n.11 del 10 agosto 2016, con la quale finalmente, dopo un lungo e difficoltoso iter di approvazione, si è avviata la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, così come previsto dalla legge 328/2000, fino ad ora inapplicata nella Regione Lazio.

I Sindacati confederali CGIL CISL UIL e le Federazioni dei Pensionati SPI-FNP-UILP hanno dato un contributo importante a questi due provvedimenti sia per quanto riguarda i contenuti che per la continua sollecitazione sui tempi di approvazione nei confronti della Giunta regionale e dei gruppi consiliari.

Ora si tratta di passare rapidamente alla fase di attuazione.

Le Federazioni dei Pensionati sollecitano l’apertura immediata di un confronto con l’Assessorato regionale ai servizi sociali sui numerosi adempimenti attuativi previsti dal Piano sociale a partire da alcune priorità.

- La lotta alla povertà e alle disuguaglianze. Nel Lazio il 12,6% delle persone non può permettersi un pasto adeguato ogni 2 giorni e il 18 % non può riscaldare la propria abitazione. Occorre definire attraverso i LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni sociali) le modalità di presa in carico delle persone da parte dei servizi sociali dei Comuni.
- La non-autosufficienza. Il 40% delle famiglie che negli ultimi anni sono finite sotto la soglia di povertà hanno all’interno del loro nucleo familiare una persona non autosufficiente, prevalentemente anziana. SPI FNP e UILP sono impegnate in una battaglia per la conquista di una legislazione nazionale di sostegno su questo tema, ma nel contempo rivendicano la definizione di un

apposito capitolo nel bilancio regionale, finanziato anche con risorse proprie, con il quale garantire interventi sulle cronicità.

- L'integrazione socio sanitaria. Nell'ambito di una integrazione ancora più ampia prevista dal piano, è necessario avviare rapidamente una integrazione tra Distretto sociale e Distretto sanitario attraverso la definizione di un budget unico del Distretto socio-sanitario. Essa è lo strumento fondamentale di una capacità di intervento complessivo sulle fragilità della persona.
- La legge regionale sull'invecchiamento attivo. Il benessere psico-fisico della persona anziana è un presupposto fondamentale per ritardare la condizione di non autosufficienza. Così come è avvenuto in molte altre Regioni, anche nel Lazio è urgente l'adozione di una legge che definisca risorse e strumenti da dedicare specificamente a questo obiettivo.

Nel contempo i Consigli generali decidono e danno mandato alle loro rispettive strutture territoriali di accompagnare l'avvio del confronto con la Giunta regionale sull'applicazione del piano sociale con l'apertura di una campagna diffusa di contrattazione sociale territoriale con i Comuni, i Distretti socio-sanitari, e le ASL per conquistare risorse e servizi in grado di affrontare il tema della fragilità sociale nella nostra Regione.

Infine i Consigli generali sono impegnati con tutte le loro strutture territoriali alla preparazione e al pieno successo della Manifestazione nazionale unitaria dei pensionati già indetta per il prossimo 1° giugno in piazza del Popolo a Roma.

I Sindacati nazionali SPI – FNP - UILP hanno annunciato l'avvio della mobilitazione dei pensionati per protestare contro la totale mancanza di interlocuzione nei loro confronti da parte del Governo.

L'unica misura messa in campo è stata quella del taglio della rivalutazione, che partirà dal 1° aprile e a cui si aggiungerà un corposo conguaglio che i pensionati dovranno restituire nei prossimi mesi. La tanto sbandierata pensione di cittadinanza invece finirà per riguardare un numero molto limitato di persone e non basterà ad affrontare il tema della povertà. Nulla è stato previsto inoltre sul fronte delle tasse, che i pensionati pagano in misura maggiore rispetto ai lavoratori dipendenti, e tanto meno sulla sanità, sull'assistenza e sulla non-autosufficienza, che sono temi di straordinaria rilevanza per la vita delle persone anziane e delle loro famiglie.



Per tutto questo Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil a Roma e nel Lazio promuoveranno assemblee nei centri anziani, volantaggi e presidi territoriali utili alla informazione sulla piattaforma nazionale e alla piena riuscita della Manifestazione del 1 Giugno a Piazza del Popolo a Roma.

Approvato all'unanimità